



Contropiano

GIORNALE COMUNISTA ONLINE

HOME

POLITICA

INTERNAZIONALE

FLASH NEWS

ECONOMIA

AMBIENTE

SCIENZA

CULTURA





LOCALI

LAVORO & CONFLITTO

FATTORE K

MALAPOLIZIA

INTERVENTI

DOCUMENTI

VIGNETTE

VIDEO

RICERCA



HOME / NEWS / POLITICA /

Affrontiamo l'emergenza con una sanità dimezzata

di *Dante Barontini*

Nulla come le emergenze vere, quelle che mettono a rischio reale un'intera popolazione, dimostrano l'ottusità criminale di un sistema basato sull'interesse e il profitto privato.

Iniziava così un nostro fortunato – come numero di letture – articolo di qualche giorno fa. Oggi, mentre infuriavano le polemiche tra Stato centrale (il governo) e Regioni su di chi siano responsabilità e competenze specifiche nell'affrontamento dell'epidemia da coronavirus, possiamo aggiungere alcuni tasselli ulteriori.

La “legislazione concorrente Stato-Regioni”

Questa autentica idiozia è stata infilata a forza (a maggioranza semplice) nella Costituzione nel 2001 da un governo in scadenza, di marca Pd, nella delirante convinzione che questo sarebbe servito a contenere le “spinte federaliste” espresse dalla Lega. Naturalmente avvenne l'opposto, perché un assetto istituzionale “legghista” secerne per sua natura “pensiero legghista”, col suo semplice funzionamento quotidiano.

La lista delle “competenze” su cui la legislazione regionale poteva “concorrere” con quella nazionale è sterminata, ma soprattutto riguarda temi *strategici* per un sistema-paese che mai e poi mai dovrebbero essere resi “discrezionali”. Si va, infatti, dai rapporti internazionali e con l'Unione europea al commercio con l'estero alla tutela e sicurezza del lavoro; dall'istruzione alle professioni; dalla “ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi” alla **tutela della salute**. Ecc.

Non solleviamo qui il problema, caro alla “sinistra astratta”, dei *diritti* che vengono in questo modo

NOTIZIE PER DATA

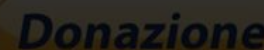
Febbraio: 2020

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	

« Gen

FATE LA VOSTRA DONAZIONE!

Tenete viva l'informazione: sostenete il sito di Contropiano mandandoci il vostro contributo!



PROSSIMI EVENTI

25

FEB

Valle d'Aosta. “Tutta un'altra storia”...

26

FEB

Roma. Sapienza Tossica, primo incontro del ciclo “Insostenibilmente”

28

FEB

Milano. Amnistia sociale, dalla repressione delle lotte sociali all'apertura dei Cpr

resi diseguali a seconda del territorio in cui si vive e del tipo di maggioranza politica che si crea. E' un tema importante, certamente, ma di fronte a un'epidemia (per sua natura senza confini) questa "differenziazione" nella gestione della *salute pubblica* semplicemente *non funziona*. E siccome in questi casi bisogna preoccuparsi soprattutto dell'*efficacia* dell'azione di contenimento, è chiaro che lo schema dell'"autonomia differenziata" *va contro la possibilità di ottenere un successo rapido*.

Non c'è bisogno di essere fini strateghi militari per intuire che di fronte a un "nemico comune" – persino se esagerato fino alla psicosi, come in questo caso – c'è bisogno di una *direzione unitaria*, mentre le bande locali possono al massimo dare una mano, subordinandosi.

Un pilastro di tutta la "politica" degli ultimi trenta anni si dimostra così di cartapesta. Non solo una "credenza da creduloni", ma *un danno per tutta la popolazione*.

La privatizzazione della sanità

Nel corso di questi 30 anni, la sanità pubblica ha subito almeno un doppio attacco. Dall'alto, le "prescrizioni" dell'Unione Europea imponevano tagli progressivamente più ampi alla spesa pubblica in generale. E la sanità, insieme a pensioni ed istruzione (e spese militari... ma queste sembrano sempre intoccabili), costituisce una delle voci di spesa in proporzione maggiore.

Il quarto Rapporto della Fondazione Gimbe sulla Sostenibilità dell'Ssn, presentato in Senato nel giugno dello scorso anno, è impietoso. *"Nel periodo 2010-2019 sono stati sottratti al Ssn 37 miliardi e, parallelamente, l'incremento del fabbisogno sanitario nazionale è cresciuto di quasi 9 miliardi"*, con una differenza di 28 miliardi e *"con una media annua di crescita dello 0,9%, insufficiente anche solo a pareggiare l'inflazione (+1,07%)"*.

Il governo era ancora quello gialloverde, con la Lega al comando mediatico. Il DEF 2019 di quel governo, valido tuttora, riduce il rapporto spesa sanitaria/PIL dal 6,6% nel 2019-2020 al 6,5% nel 2021 e 6,4% nel 2022, mentre l'aumento di 8,5 mld in tre anni previsto dalla Legge di Bilancio 2019 è subordinato alle *"ardite previsioni di crescita"*. E quindi non ci sarà...

Minori risorse, da che mondo è mondo, significano minori prestazioni per la popolazione. E infatti molti ospedali territoriali sono stati chiusi o depotenziati (in alcune regioni, a partire proprio dalla Lombardia, la chiusura di reparti maternità obbliga le gestanti a lunghi viaggi per i controlli pre-parto e a corse disperate, e pericolose, al momento delle doglie; oppure al ricorso sistematico al cesareo, che "valorizza" il team che lo esegue).

I lavoratori della sanità non vedono un adeguamento salariale vero da tempo immemore. I turni di lavoro sono fuori dalle possibilità umane e soprattutto contrari alla sicurezza per i pazienti (medici e infermieri stremati non possono garantire i normali livelli di assistenza).

Peggio ancora. Molte delle risorse destinate alla salute, proprio grazie al meccanismo della "regionalizzazione" o "autonomia differenziata", vengono dirottate dalla sanità pubblica a quella privata. Come finanziamento diretto o tramite il meccanismo delle "convenzioni" (che coinvolge in pratica gran parte della diagnostica).

Il problema è che questo sistema sempre più privatizzato, utilissimo a chi – i De Benedetti, gli Angelucci (il padrone di quel fogliaccio ignobile di *Liberò*), ecc – vuole realizzare facili "plusvalenze" con le cliniche private, è un suicidio in caso di epidemia.

Il "privato" infatti non vede ragione di essere coinvolto nella tutela della salute pubblica; anzi...

E il "pubblico" si trova ad affrontare "la guerra" da solo, con forze ridotte, richieste moltiplicate, rischi maggiori, soldi in meno.

Il caso della sanità lombarda

Protagonista assoluto della privatizzazione regionalizzata, fino a diventarne l'esempio da replicare in ogni dove, è stato Roberto Formigoni, per ben quattro volte presidente della Lombardia. Poi giustamente arrestato e condannato in via definitiva a 5 anni e 10 mesi di reclusione per *corruzione*, in concorso con Pierangelo Daccò, Antonio Simone, Umberto Maugeri e Costantino Passerino, poi anche per *associazione a delinquere*.

I giudici, in un momento di bontà, lo hanno definito *"capo di un gruppo criminale"* responsabile di corruzione sistemica durata 10 anni in cui sono stati sperperati 70 milioni di denaro pubblico. Tutto ai danni della sanità pubblica lombarda, nel frattempo ridisegnata in modo totalmente favorevole al

1

MAR

 Roma. Presentazione di
 "Dietro i fronti".

 Resistenza e resilienza
 in Palestina

2

MAR

 Roma. "Dietro i fronti",
 il documentario

NEWSLETTER

Vuoi essere sempre aggiornato
 sulle notizie di Contropiano? Iscriviti
 alla nostra newsletter:

 e-mail

☐ Accetto la privacy policy del sito

ISCRIVITI

business privato.

Ma sulla situazione attuale della sanità lombarda – per la cui difesa oggi il presidente regionale Fontana (leghista, naturalmente) si infervora di fronte ai banali rilievi di Giuseppe Conte (“c’è stato un focolaio e di lì si è diffusa anche per una gestione di una struttura privata secondo i protocolli prudenti che si raccomandano in questi casi, e questo ha contribuito alla diffusione”, ovvero da Codogno) – lasciamo volentieri la parola a un sindacalista del settore. Avrete molti dettagli, uno più importante dell’altro. Non stranamente è dell’Usb, non di CgilCislUil...



Bilancio momentaneo

Il quadro attuale ci sembra tutto sommato semplice: ad affrontare l’epidemia, che fortunatamente è poco più di un’influenza, c’è soltanto la sanità pubblica. Quella privata non serve alla popolazione, ma soltanto ai proprietari delle cliniche.

La sanità pubblica, però, era già sull’orlo del collasso già prima dell’epidemia (per le ragioni dette sopra). Il governo, preso dal panico e sotto la pressione dei peggiori privatizzatori della sanità (i leghisti, alla pari coi piddini), sta reagendo con la logica e la strumentazione della “protezione civile”. Ma un’epidemia non è un terremoto....

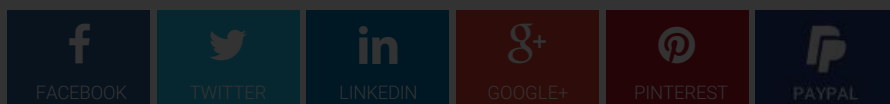
25 Febbraio 2020 - © Riproduzione possibile DIETRO ESPLICITO CONSENSO della REDAZIONE di CONTROPIANO

Ultima modifica: 25 Febbraio 2020, ore 10:05

STAMPA 

Argomenti: [coronavirus](#) [epidemia](#) [privatizzazione](#) [sanità pubblica](#)

< Articolo precedente



Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento



Esegui l'upgrade a un [browser supportato](#) per generare un test reCAPTCHA.

[Perché sta capitando a me?](#)

Privacy - Termini

Nome *

Email *



Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

Pubblica il commento

ARTICOLI CORRELATI



28 DICEMBRE 2013

Corea del Sud. Sciopero generale contro privatizzazione delle ferrovie

E' scontro sociale altissimo nella Corea del Sud sul tema della privatizzazione delle ferrovie. Oggi migliaia di lavoratori sono...



13 FEBBRAIO 2020

Sulla Cina l'Italia si rivela paese gregario e disorientato, con o senza coronavirus

Tra i tanti effetti collaterali del coronavirus si segnala anche una mezza crisi diplomatica tra Roma e Pechino. L'Italia...



5 GENNAIO 2015

Napolitano? Ha lasciato morire la scuola pubblica

Tra le pesanti eredità che ci lascia l'esperienza politica "straordinaria" compiuta ai vertici della Repubblica da Giorgio Napolitano, ci...


Contropiano
GIORNALE COMUNISTA ONLINE

Autorizzazione del Tribunale di Roma 286 del 31 dicembre 2014. Direttore Responsabile: Sergio Cararo. Indirizzo: V.Casalbruciato 27- sc. B - 00159 Roma - Tel. 06.640.122.19 - redazione@contropiano.org

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie leggi l'informativa estesa sui cookie. All'interno del sito è sempre presente un link all'informativa stessa. Proseguendo con la navigazione si accetta la cookie policy del sito. [INFORMATIVA SUI COOKIE](#) [HO CAPITO](#)